Codice riferimento Ministero
(SITAP) 160070

Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso

Codice di riferimento Regionale
PAE0036

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
Direttori:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(*Coordinamento generale)*

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

D.M. 30-05-1980
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vico del Gargano
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 334 del 05-12-1980

Data di validazione

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e le Attività Culturali** e della **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**

Referente ministeriale
Segretariato Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per la Puglia
il Segretario Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
il Dirigente
Ing. Barbara Loconsole

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"
Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
Ing. Marco Carbonara
Dott. Antonio Sigismondi
Dott. Tommaso Vinciguerra
Arch. Luigia Capurso
Arch. Stefania Cascella
Ing. Vittoria Greco
P.A. Pasquale Laruccia
Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:
Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:
Arch Enrico Ancora
Ing. Antonio Bellanova
Arch. Raffaella Enriquez
Ing. Carmen Locorriere
Ing. Marco Marangi
Dott. Francesco Matarrese
Dott. Roberta Serini
Arch. Rocco Pastore
Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale PaBAAC
Arch. Francesco Scoppola
Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott. Maria Carolina Nardella
Dott. Eugenia Vantaggiato
Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri
Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Lucia Caliandro
Arch. Mara Carcavallo
Dott.ssa Ida Fini
Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Pietro Copani
Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
Dott.ssa Francesca Radina
Dott.ssa Annalisa Biffino
Dott. Italo Maria Muntoni

*Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei Servizi Regionali** che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.*

*Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo**, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a **Marella Lamacchia**, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a **tutti i componenti del Servizio Assetto del***

Progetto veste grafica e impaginazione
Aldo Creanza

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	Denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie (km^2)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0036	160070	30-05-1980 G.U. n. 334 del 05-12-1980	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vico del Gargano	FG	VICO DEL GARGANO	109,831 km^2	a	b	**c**	**d**

"riconoscimento" (del valore dell'area)	Notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vico del Gargano. (Tratto da D.M. 30-05-1980 - G.U. n. 334 del 05-12-1980).	art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04 **NO**
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione	**Verbale del 27/10/2010**	
Note	Il vincolo integra un vincolo antecedente che interessava la sola località di San Menaio del comune di Vico del Gargano (D.M. 24.09.1970, pubblicato su G.U. n. 32 del 08.02.1971. Il vincolo a sua volta è integrato da due vincoli successivi: - PAE0099, istituito ai sensi della L. 1497 del 1939 L. n. 431 del 1985 (Galasso), pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986, riportato nel Sitap con codice 160065 - PAE0107, istituito ai sensi della L. 1497 del 1939 L. n. 431 del 1985 (Galasso), pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986, riportato nel Sitap con codice 160070	

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore / **Struttura del paesaggio** (componenti)	**Elementi di valore**			**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Stato attuale** (identificati dal Piano e non dal vincolo)	**Permanenza / Integrità** (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
B1. Struttura idrogeomorfologica					
Componenti idrologiche Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • **Territori costieri** (art 142, comma 1, lett. a, del Codice); • **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** (art 142, comma 1, lett. c, del Codice); e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): • **Sorgenti** • **Aree soggette a vincolo idrogeologico**	Nel "riconoscimento" del vincolo non sono specificatamente indicati gli elementi di valore da ricondurre a tale componente .	<u>Territori costieri- Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - Sorgenti - Aree soggette a vincolo idrogeologico</u> Il tratto costiero di Vico del Gargano, collocato tra le località " Le Pietre Nere" e "Torre di Monte Pucci", si presenta rettilineo per effetto dell'azione di modellamento marino, con gli originari promontori oramai smantellati e, in località S. Menaio, con le insenature interposte completamente riempite di materiale sabbioso. In corrispondenza della valle alluvionale del torrente Calenelle, la costa sabbiosa si presenta ancora continua, ma di esiguo spessore, ed è bordata immediatamente a monte da una falesia già abbastanza alta e ripida. Le spiagge consistono per lo più in lingue sabbiose strette, spesso limitate a monte da falesie ripide ed elevate, che si ergono a strapiombo sulle insenature variamente estese e rientranti.. I corsi d'acqua si caratterizzano per lunghi periodi di magra intervallati da brevi ma intensi eventi di piena, con abbondante trasporto di materiale solido verso la costa. I numerosi i torrenti, che scendono verso la costa dalle alture secondo una disposizione grossomodo centripeta, sono caratterizzati da lunghi periodi di magra, e intervallati da brevi ma intensi eventi di piena e trasporto di materiale solido verso la costa. Le corrispondenti valli fluvio-carsiche, dette localmente, "valloni", terminano sulla costa con piccole piane alluvionali sbarrate da dune che un tempo chiudevano lo sbocco al mare delle acque. Numerose sono anche le emergenze sorgentizie, localizzate prevalentemente intorno al centro abitato di Vico a ridosso della costa.	Negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.	- erosione costiera; - progressiva riduzione degli apporti solidi dei fiumi e delle sorgenti alla costa dovuta principalmente alle interruzioni e artificializzazioni degli alvei fluviali; - artificializzazione della costa (attrezzature turistiche, strutture per la balneazione, interruzione della permeabilità); - pressione antropica sia in prossimità della città consolidata che lungo la costa ed in prossimità dello sbocco a mare dei valloni (seconde case e strutture turistiche) - Interruzione della continuità idraulica per opere di artificializzazione degli alvei (infrastrutture di attraversamento, opere di regimentazione); - Occupazione antropica in aree di deflusso.	- L'eccessivo carico antropico rischia di compromettere la funzionalità ecologica: le attrezzature per il turismo in queste aree costiere non tengono sempre nel debito conto la delicatezza ambientale del contesto. Nello stesso tempo, le scelte localizzative di piattaforme e infrastrutture rendono critica la libera accessibilità ai litorali, deprivandone il carattere pubblico. La trasformazione della fascia costiera avviene anche per la realizzazione di porti e moli a fini turistici e opere di difesa dall'erosione, che determinano effetti di alterazione del trasporto solido litoraneo dovuta all'assenza di un'adeguata valutazione degli impatti sugli equilibri meteo marini degli interventi.

Componenti geomorfologiche Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): • **Versanti** • **Doline** • **Grotte** • **Inghiottitoi** • **Geositi**	Nella descrizione del vincolo non sono presenti componenti geomorfologiche.	Versanti – Grotte – Doline - Inghiottitoi - Geositi L'area si caratterizza per la presenza di versanti che tendono a digradare verso il mare, a volte con scarpate. Il paesaggio della costa alta, a nord, è caratterizzato da una sequenza di valli e dalla successione di stretti arenili o piane alluvionali più ampie, intervallate da piccoli o grandi promontori rocciosi coperti da lembi di pineta. Tutto il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di forme carsiche, quali doline e grotte. Campi di doline sono prevalentemente concentrate lungo il confine comunale, verso sud ovest. Si individua inoltre la presenza di diverse grotte (ad es. Grotta San Giovanni o Tommasone) nella parte sud orientale del territorio comunale.		-erosione costiera; -progressiva riduzione degli apporti solidi dei fiumi e delle sorgenti alla costa, dovuta principalmente alle interruzioni e artificializzazioni degli alvei fluviali; -pressione antropica in prossimità della città consolidata, lungo la costa ed in prossimità dello sbocco a mare dei valloni con seconde case, strutture turistiche, servizi per la balneazione.	- La pressione antropica in corrispondenza dei fenomeni carsici mette in crisi i rapporti di equilibrio tra idrologia superficiale e sotterranea e il delicato meccanismo di raccolta e percolazione delle acque meteoriche. - Pressione antropica lungo la costa per edilizia di seconde case e e attrezzature turistiche.

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore **Struttura del paesaggio** (componenti)	**Elementi di valore**			**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Stato attuale** (identificati dal Piano e non dal vincolo)	**Permanenza / Integrità** (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento…** (art. 142, c. 1 lett. g del codice) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e del codice): • **Area di rispetto dei boschi** • **Prati e pascoli naturali** • **Formazioni arbustive in evoluzione naturale**	Nel "riconoscimento" del vincolo non sono espressamente indicati elementi di valore da ricondurre a tale componente.	<u>Boschi e macchie - Area di rispetto dei boschi –Prati e pascoli naturali -Formazioni arbustive in evoluzione naturale</u> Il sistema agro-forestale che si sviluppa tra la costa e l'altopiano carsico si connota per la grande varietà di ambienti forestali, risultato di una secolare storia di pratiche selvicolturali: dalle tipologie tipicamente marine come il pino d'aleppo si passa rapidamente, spostandosi verso l'interno, alle cerrete e alle ampie superfici di faggete. Arbusteti, cespuglieti, pascoli naturali e macchie autoctone danno vita ad una agrosistema sufficientemente diversificato e complessso Ne consegue una grande varietà di paesaggi in cui le pinete diffuse lungo le coste, gli ambienti rupicoli d'elevato valore fitogeografico e le ampie distese di macchia mediterranea si alternano ai paesaggi rurali storici.	Dal confronto tra lo stato attuale e la documentazione coeva al vincolo, conservata negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e Lecce, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore: le componenti botanico-vegetazionali, le aree protette e i siti naturalistici sono stati oggetto di incendi che ne hanno ridimensionato superficie e habitat.	-incendi frequenti delle pinete; -pratiche agricole inquinanti; -sugli ambienti costieri il disordine degli attraversamenti pedonali durante il periodo estivo e, in genere, la fruizione a scopi balneari dei settori litoranei sabbiosi rappresentano un significativo elemento di disturbo, sebbene un'opportuna delimitazione e riordino delle attività stesse ne consenta in genere una sufficiente compatibilità con la salvaguardia degli ecosistemi.	-L'espansione edilizia, spesso sorta da fenomeni di abusivismo, connessa alla valorizzazione turistica esclusivamente balneare della fascia costiera, impatta in maniera evidente con il paesaggio naturale locale. -L'incremento progressivo del grado di artificializzazione della costa rende grave e frequente il fenomeno degli incendi boschivi, connesso al desiderio di nuove espansioni insediative a fini turistici in aree protette, entro le quali è inibita qualunque edificazione. Questi fattori contribuiscono ad un innalzamento dello squilibrio progressivo del rapporto tra le componenti costiere e quelle più interne: gli incendi boschivi tendono ad allargare la cesura tra il mare e l'interno di riferimento, accentuando la separazione della funzione turistica e stagionale dalle altre funzioni. L'economia legata al bosco è ormai quasi del tutto scomparsa, causandone l'abbandono della coltivazione e della cura
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR : • **Parchi e riserve** (art. 142, c. 1 lett. f del codice) e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e del codice): • **Siti di rilevanza naturalistica**	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici di valore che contribuiscono a definire *quel complesso estetico tradizionale di singolare bellezza.*	<u>Parchi e riserve – Siti di rilevanza naturalistica.</u> L'area denota una valenza ecologica medio-alta per la presenza significativa di boschi, arbusteti, cespuglieti, pascoli naturali e macchie autoctone, che danno vita ad una agrosistema sufficientemente diversificato e complessso. L'area ricade in parte all'interno Parco Nazionale del Gargano L. 394 del 06.12.91, istituito con DPR 01.05.2001 G.U N.228 DEL 01 10.2001 e si connota per la presenza del pino d'Aleppo e del pino marittimo, oltre che di un ricco e denso corteggio floristico arbustivo ed erbaceo. Ill territorio comunale di Vico del Gargano è interessato da siti di importanza comuinitaria: il S.I.C. "Foresta Umbra" istituito con DM 157 del 21.07.2005 e la Z.P.S. "Promontori del Gargano" istituito con DPR 145 del 02.07.2007			

Struttura del paesaggio (componenti) / **Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore**	**Elementi di valore**			**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Stato attuale** (identificati dal Piano e non dal vincolo)	**Permanenza / Integrità** (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative: Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici: • **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** (art. 136 del Codice); • **Zone di interesse archeologico** (art. 142, c. 1, lett. m, del codice); • **Zone gravate da usi civici** (art 142, comma 1, lett. h, del Codice); e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): • **Città consolidata** • **Testimonianze della stratificazione insediativa** • **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**	Rispetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento" non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Il PPTR individua comunque altre componenti culturali e insediative che contribuiscono a definire quell'elemento paesaggistico di insieme di primordine descritto nel vincolo.	<u>Paesaggio Rurale</u> Il paesaggio rurale è costituito da: - le colture orticole, i vigneti e gli oliveti delle piane alluvionali; - gli arboreti terrazzati dei versanti, caratterizzati in prevalenza da oliveti in coltura promiscua (mandorleti e frutteti), agrumeti e dalle relative opere di sistemazione idraulico-agrarie consolidatesi storicamente (terrazzi, muretti a secco di contenimento, canali di scolo, ecc.) che rivestono un importante valore agro-ambientale, culturale e paesaggistico, nonché idrogeomorfologico (per il loro ruolo di consolidamento dei versanti e regimazione delle acque); - il sistema dei mosaici colturali con particolare riferimento alla oasi agrumaria e sistema di risorgive del triangolo Rodi Garganico-Vico Garganico- Ischitella. Alcune centinaia di ettari ospitano un'interessante oasi agrumaria, che "costruisce" un paesaggio del tutto particolare, con muretti e filari frangivento e con canalette di distribuzione delle acque di irrigazione. <u>Zone di interesse archeologico</u> Nell'area sono presenti due vincoli archeologici: il vincolo diretto di Monte Tabor istituito ai sensi della L. 01.06.1939 n, 1089 del 28.12.1984 e il vincolo diretto di Monte Pucci, istituito ai sensi della L. 01.06.1939 n. 1089 del 18.01.1996. <u>Immobili e aree di notevole interesse pubblico</u> Il vincolo integra un vincolo antecedente che interessava la sola località di San Menaio del comune di Vico del Gargano (D.M. 24.09.1970, pubblicato su G.U. n. 32 del 08.02.1971. Il vincolo a sua volta è integrato da due vincoli successivi: - PAE0099, istituito ai sensi della L. 1497 del 1939 L. n. 431 del 1985 (Galasso), pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986, riportato nel Sitap con codice 160065 - PAE0107, istituito ai sensi della L. 1497 del 1939 L. n. 431 del 1985 (Galasso), pubblicato su G.U. n. 30 del 06.02.1986, riportato nel Sitap con codice 160070 <u>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</u> Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quan-	Negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari , non si sono riscontrati cartografie e documenti coevi alla data di istituzione del vincolo che permettessero di effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.	<u>Paesaggio Rurale</u> - progressiva scomparsa dei mandorleti e dei frutteti terrazzati; - abbandono dei terrazzamenti; - semplificazione delle trame e dei mosaici agrari; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti idraulici della riforma; - inspessimento della maglia delle riforma fondiaria posta ad ovest del lago. <u>Citta' Consolidata</u> - nuove infrastrutture hanno compromesso la leggibilità della tipologia insediativa di impianto storico . - degrado dei manufatti edilizi e modifiche strutturali e volumetriche per gli interventi di adeguamento funzionale legati al recupero in chiave turistica	<u>Paesaggio Rurale</u> - Abbandono dei coltivi e mancata manutenzione delle componenti strutturali degli uliveti storici e dell'oasi agrumaria. - problemi di contaminazione salina, in particolare nella zona parte orientale della costa. - La valorizzazione rurale dei suoli e il patrimonio di manufatti e di sistemazioni idraulico agrarie che hanno modellato i versanti del promontorio è minacciata sia dall'espansione incontrollata delle aree a bosco (dovuta all'abbandono dei coltivi e all'invecchiamento della popolazione rurale nelle aree collinari e montane) e dall'espansione edilizia costiera. <u>Citta' Consolidata</u> - La costruzione di nuove arterie stradali al servizio della costruzione d'insediamenti turistici costieri, contraddice la struttura insediativa storica. - Adeguamento dell'edilizia storica ad usi turistici

		to espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Nell'area ricadono n.6 masserie, n.6 jazzi e n.2 chiese. Usi civici Aree a pascolo, area cimiteriale, aree incolte. Citta consolidata Il centro storico a conserva ancora inalterate le originarie strutture urbanistiche ed architettoniche. La sua configurazione è l'espressione di una civiltà agricolo-rurale, che ha caratterizzato quasi tutte le città del Gargano. Si segnalano i tre quartieri medievali di Civita, Terra e Casale, ancora conservati, anche se in stato di degrado e il cimitero monumentale di San Pietro del 1792.			
Componenti dei valori percettivi Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): • **Strade a valenza paesaggistica** • **Strade panoramiche** • **Punti panoramici**	Elementi di valore dell'area, non descritti nel decreto di vincolo, sono i punti di vista e belvedere, le strade a valenza paesaggistica e le strade panoramiche dai quali è possibile godere un vastissimo panorama.	Strade panoramiche – Strade a valenza paesaggistica – Punti panoramici Il PPTR individua nell'area strade d'interesse paesaggistico (la S.P.42, dall'innesto con la pedecollinare dei laghi a Ischitella e vico del Gargano attraverso la S.P.51) che presentano le condizioni visuali per percepire aspetti significativi dell'area di vincolo e Il sistema di strade di attraversamento dell'altopiano boscato cui appartiene la S.P.144 Valazzo-Vico del Gargano-Monte Sant'Angelo e la S.S. 89. Il PPTR individua anche tre punti panoramici da cui è possibile godere di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali e antropici.		- pressione antropica a ridosso dell'area costiera e della città consolidata; - semplificazione delle trame e dei mosaici agrari. - Delocalizzazione di piattaforme tusritiche in aree a forte valenza paesaggistica - Realizzazoone di impianti produttivi di impatto visivo areale (attività estrattiva, impianti di captazione solare) - Installazione di stazioni radio per la telefonia	- L'abbandono degli oliveti impiantati soprattutto sui versanti terrazzati ha portato ad un depauperamento del paesaggio anche da un punto di vista visivo-percettivo. - Spacializzazione di alcune aree a fini produttivi di tipo estensivo - Realizzazione di nuove strutture turistiche sia a ridosso della costa che in aree più interne - Progressiva trasformazione delle trame agrarie con l'inserimento di impianti di trasformazione di energia solare

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:***
1	**Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**	Tutelare la permeabilità dei suoli atti all'infiltrazione delle acque meteoriche ai fini della ricarica della falda idrica e della sicurezza idraulica	Individuano e tutelano le manifestazioni carsiche con riferimento particolare alle doline alle vore e agli inghiottitoi
1.2	Salvaguardare la ricchezza e la diversita' dei paesaggi regionali dell'acqua		Prevedono misure atte a contrastare le occupazioni e le trasformazioni irreversibili dei suoli naturali carsici
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici		
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**		
1	**Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**	Riqualificare gli assetti idraulici dei valloni garganici al fine di garantire lo smaltimento delle piene in condizioni di sicurezza per le popolazioni e le infrastrutture	Prevedono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, per la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggior pericolosità
1.3	Progettare il riequilibrio idrogeologico e la salvaguardia idraulica dei bacini idrografici		Assicurano che sia evitata l'occupazione antropica delle aree di versante e di scarpata e delle piane alluvionali allo sbocco dei valloni
			Impediscono ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua
1	**Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**	Tutelare e valorizzare gli articolati assetti morfologici naturali delle valli in cui si sviluppano i corsi d'acqua garganici	Individuano e tutelano gli elementi geomorfologici naturali più significativi del rilievo garganico (valli fluviali, terrazzi morfologici) e dei geositi
1.2	Salvaguardare la ricchezza e la diversita' dei paesaggi regionali dell'acqua		
1	**Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**	Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione	Prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle opere e/o costruzioni esistenti in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine dei siti interessati e ne promuovono la eventuale delocalizzazione finalizzata al ripristino degli equilibri morfodinamici
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:*
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti e della funzionalità degli ecosistemi
			Definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della implementazione della Rete ecologica Regionale per la tutela della biodiversità
			Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione del progetto territoriale della Rete ecologica polivalente approfondendola alla scala locale
2.2	Aumentare la *connettività* e la *biodiversità* del sistema ambientale regionale		Prevedono, interventi, misure e azioni finalizzate a creare connessioni funzionali tra gli ecosistemi frammentati dal periplo stradale garganico.
2.7	Migliorare la *connettività* complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di *frammentazione* del territorio e aumentando i livelli di *biodiversità* del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	Salvaguardare i valori naturali e paesaggistici dei valloni discendenti dai versanti garganici	Assicurano la salvaguardia del sistema dei valloni garganici al fine di preservare e implementare la sua funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree naturali interne, anche attraverso l'eliminazione di eventuali detrattori attraverso l'uso di metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	Salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali costieri (pinete, macchia mediterranea) e delle formazioni mesofile e termofile garganiche (faggete, cerrete, leccete, ecc...)	Prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico (Foresta Umbra, Bosco Sfilzi, Bosco Quarto, ecc…)
			Prevedono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica
			Prevedono nelle aree forestali di minore valore naturalistico attività connesse alla fruizione sostenibile
			Prevedono la conservazione, promuovono e incentivano l'ampliamento e il ripristino delle formazioni forestali costiere (pinete, formazione a macchia mediterranea, leccete) attraverso il recupero delle aree percorse da incendi; la razionalizzazione delle attività esistenti connesse al turismo al fine di preservarne la funzionalità e la difesa dagli incendi
			Promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	Tutelare gli ecosistemi silvopastorali aperti per il mantenimento della diversità ecologica	Prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**		
4.2	Promuovere il ripopolamento rurale nel contesto della multifunzionalità dell'agricoltura		
1	**Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici**	Riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica della fascia costiera	Prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**		Prevedono l'ampliamento delle zone umide costiere al fine di contrastare l'intrusione salina e ricaricare la falda acquifera
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		Prevedono, promuovono e incentivano la riforestazione per la mitigazione degli impatti industriali.

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:*
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo (i) all'uliveto terrazzato dei versanti garganici e dei valloni; (ii) alle agrumete residuali di versante e le oasi agrumarie di Vico, Rodi e Ischitella, (iii) al mosaico agro-silvo-pastorale dell'altopiano carsico, (iv) ai relitti dei coltivi tipici delle piccole pianure alluvionali garganiche caratterizzati dall'alternanza di colture ortive e vigneti con mandorli, agrumi e carrubi	Individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco al fine di tutelarne l'integrità
			Individuano ai fini della loro tutela le sistemazioni idraulico-agrarie caratterizzanti gli oliveti dei versanti garganici (terrazzamenti e ciglionamenti~~)~~
			Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Incentivano la conservazione dello specifico rapporto tra gli spazi destinati alla produzione agricola e gli ambienti seminaturali del Gargano
			Incentivano le produzioni tipiche di qualità del Gargano e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie	Riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica Riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura	Prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		
9.1	Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese		
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Valorizzare l'edilizia rurale storica diffusa	Individuano l'edilizia rurale storica e incentivano la conservazione della sua la funzione produttiva e di presidio agricolo
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		
4.4	Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica		
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**		
5.3	Promuovere il percorso multiscalare di territorializzazione dei singoli beni: dall'unità topografica (bene areale, puntuale o lineare), alla definizione del sito comprensivo di singoli beni, alla definizione del contesto topografico stratificato (CTS) come insieme di siti, fino alla definizione del Comprensorio come insieme territoriale di CTS di cui si definiscono le relazioni coevolutive		
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Conservare i mosaici agricoli periurbani residuali nelle aree costiere	Limitano l'espansione insediativa a carattere residenziale e/o turistico

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:*
4.6	Promuovere l'agricoltura periurbana (parchi agricoli, "ristetti") per valorizzare le persistenze rurali storiche e per elevare la qualità della vita delle urbanizzazioni contemporanee (vedi obiettivo generale 6 del PPTR)		
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**		
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		
6.10	Valorizzare la edilizia rurale periurbana riqualificandola e rivitalizzadola per ospitare funzioni urbane di interesse collettivo o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità		
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	Valorizzare la multifunzionalità degli spazi rurali nelle aree interne a maggiore produttività agricola e nelle aree dell'insediamento costiero	
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)		Prevedono, promuovono e incentivano la conservazione e il reimpianto dell'apparato vegetazionale connesso alle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (siepi intercolturali, vegetazione di ripa, spazi inerbiti)
2.8	Perseguire la multifunzionalità della rete, essenziale alla attuabilità dei progetti: la qualificazione dei singoli elementi della rete devono vedere la concorrenza di più obiettivi (e settori di finanziamento): ambientali, idrogeologici, agroforestali paesaggistici, fruitivi, di mobilità dolce, turistici, ecc)		
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**		
6.8	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		Prevedono, promuovono e incentivano lo sviluppo di sistemi agricoli periurbani e costieri di qualità
6.11	Favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali, e per qualificare le fasce di rispetto lungo le strade		
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		
9.1	Non perdere il ritmo: salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:	*Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:*
3	**Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata**	Valorizzare i caratteri strutturali degli impianti urbani dei centri di mezza costa di Vico del Gargano	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri garganici, mantenendo le relazioni qualificanti tra insediamento e spazi aperti
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**		
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**		
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Valorizzare per usi turistici le aree interne del Parco del Gargano, dei centri storici subcostieri di Vico del Gargano	Individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive, e ne mitigano gli impatti attraverso eventuali arretramenti dalla costa e delocalizzazione anche attraverso modalità perequative
5.6	Perimetrare le città storiche (antiche e moderne) come "siti" della carta dei beni culturali e attivarne progetti di riqualificazione degli spazi pubblici		
5.12	Valorizzare i paesaggi storici dell'interno (Gargano montano) sviluppandone e arricchendone le attività socio economiche peculiari e promuovendo relazioni di reciprocità ecomplementarietà con i paesaggi costieri		Potenziano i collegamenti costa-interno al fine di integrare il turismo balneare con gli altri settori turistici (storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico), e di decomprimere il sistema ambientale costiero
5.13	Rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone l'ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovra stagionale		
8	**Progettare la fruizione lenta dei paesaggi**		
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione di reti di alberghi diffusi attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale sub-costiero (masserie e sistemi di poderi della Riforma Agraria)
9.3	Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia		
9.4	Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare		
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali delle urbanizzazioni periferiche, innalzandone la qualità abitativa e riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi	Specificano, anche cartograficamente, nei propri strumenti di pianificazione, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta		
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		Ridefiniscono i margini urbani, al fine di migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta
6.5	Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		Riconnettono le periferie con i servizi urbani nei centri di riferimento.
6.6	Individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		Prevedono, promuovono e incentivano la realizzazione di greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazioni periurbane, in coerenza con quanto indicato dallo scenario strategico "Patto città/campagna ai fini di potenziare il rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna ai diversi livelli territoriali
6.7	Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		Riqualificano sia dal punto di vista edilizio che urbanistico il tessuto urbano periferico con funzione ricettiva dei flussi di turismo religioso e di cura di San Giovanni Rotondo

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:*
6.8	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei waterfront dei centri storici garganici, e preservare le relazioni fisiche e visive tra insediamento, paesaggio marino e paesaggio rurale storico	Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei quartieri portuali storici con particolare rispetto per la valorizzazione delle tradizioni marinare e cantieristiche
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali garganici nei contesti di valore agro-ambientale	Individuano anche cartograficamente, e tutelano le tracce di insediamenti preistorici e rupestri presenti nelle grotte marine garganiche, promuovendone il recupero nel rispetto delle loro relazioni con il paesaggio rurale storico
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**		
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**	Riqualificare e promuovere l'innalzamento della qualità costruttiva e della sostenibilità ecologica delle piattaforme turistico-ricettive presenti lungo la costa del Gargano.	Individuano, anche cartograficamente, nei propri strumenti conoscitivi e di pianificazione le piattaforme turistico/ricettive da sottoporre ad azioni di riqualificazione, ristrutturazione e trasformazione edilizia in sintonia con le tipologie costruttive del contesto
8	**Progettare la fruizione lenta dei paesaggi**	Riorganizzare il sistema della mobilità all'interno dei principali centri turistici costieri del Gargano in particolare per quanto riguarda le strade litoranee di attraversamento degli insediamenti turistici di recente formazione	Prevedono, promuovono e incentivano, la gestione sostenibile della mobilità attraverso interventi integrati finalizzati a ridurre l'uso individuale dell'auto
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		
9.4	Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare		
9.5	Dare profondita' al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra		
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**	Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	Individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee Guida del PPTR
9	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:*
3	**Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata**	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "01_GARGANO" del PPTR, in coerenza con le relative regole di riproducibilità	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali al fine di tutelarne l'integrità
			Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 scheda d'Ambito "01_GARGANO" del PPTR alterandone l'integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, al fine di mitigare gli impatti
3	**Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata**	Salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone del Gargano quale elemento caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, evidente e riconoscibile sia dal Tavoliere sia dal mare, insieme agli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "01_GARGANO" del PPTR)	Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela
			Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche
			Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2 della scheda d'Ambito "01_GARGANO" del PPTR
3	**Salvaguardare e valorizzare i paesaggi di lunga durata**	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione
			Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**	Valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale.	Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni, dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2 della scheda d'Ambito
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza: dei nuclei insediativi principali; delle torri costiere e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, accessibile al pubblico, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "01_GARGANO" del PPTR, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclopedonali. Con particolare riferimento a quelli posti in corrispondenza della rete della mobilità dolce individuata nel progetto regionale	Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede d'Ambito, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito
5.2	Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva		Individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**		Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama
7.2	Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi) dei paesaggi pugliesi		Riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR:*
			Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi
			Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie che presentano le condizioni per percepire visuali identificative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito "01_GARGANO" del PPTR	Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**		Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici
			Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città e le visuali degli ingressi e dei fronti urbani	Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte " delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skilines, belvederi, ecc)		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**		Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano
11	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane, ecc…)
B 11.4	L' asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **Territori costieri** (art 142, comma 1, lett. a, del Codice);
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** (art 142, comma 1, lett. c, del Codice);

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Sorgenti**
- **Aree soggette a vincolo idrogeologico**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	**Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono:**	**1**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;		a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a degli indirizzi, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.
	b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;		b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b degli indirizzi, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.
	c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera e del reticolo idrografico, oltre che a migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;		c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 degli indirizzi, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di: i) creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); ii) potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra; iii) contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.
	d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità, delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.		
	e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).		
2	**I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.**		d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 degli indirizzi promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.
3	**Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.**		e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 degli indirizzi, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso: • l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici; • l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili; • l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane; • la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione; • la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pub-
4	**La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.**		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE

Nell'area sono presenti, quali componenti idrologiche, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **Territori costieri** (art 142, comma 1, lett. a, del Codice);
- **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** (art 142, comma 1, lett. c, del Codice);

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Sorgenti**
- **Aree soggette a vincolo idrogeologico**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
			blici e privati;
5	**Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.**		f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;
			g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni e promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

Territori costieri: consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dalla linea di costa individuata dalla Carta Tecnica Regionale, come riportata, anche per le isole, nella Tav. 0036/a allegata

1	Nei territori costieri **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi: Fatte salve le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
	a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;		b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa; • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; • promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
	a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;		
	a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;		b2) la realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;
	a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;		b3) la realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
	a5) interventi di escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;		b4) la realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;
	a6) la realizzazione e l'ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;		b5) la realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzanti tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" elab. 4.2.4 del PPTR;
	a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 -Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		
	a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al punto 2;		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "TERRITORI COSTIERI"

a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;		b6) la realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento
a10) la eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale.		b7) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;
	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
		c 1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;
		c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo;
		c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
		c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come riportati nella Tav. 0036/a allegata. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come riportati nella Tav. 0036/a allegata

1 Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;

a5) la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) lo sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per

2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

b1) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE"

	la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel punto 2;		
	a 8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b5) la realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;
	a 9) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;		b6) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti.
	a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile		b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente
		3	Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
			c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;
			c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;
			c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI IDROLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "SORGENTI"

Sorgenti: consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia e riportati nella Tav. 0036/a allegata con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Sorgenti, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione delle opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali, alla messa in sicurezza delle aree o al miglioramento del deflusso delle acque, e strettamente legate alla tutela della sorgente;		
	a2) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori dell'area riportata nella Tav. 0036/a allegata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		
	a3) la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;		
	a4) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;		
	a5) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a6) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;		
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a8) la realizzazione di nuovi tracciati viari o l'adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;		
	a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Versanti**
- **Doline**
- **Grotte**
- **Geositi**
- **Inghiottitoi**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	**Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:**	**1**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idro-geologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.
2	**L'insieme dei solchi erosivi di natura carsica deve essere oggetto di interventi di riqualificazione ecologico-naturalistica e di ricostruzione delle relazioni tra insediamenti e valori di contesto (masserie, torri, viabilità, siti archeologici etc.) che ne consentano la ricostruzione delle complesse relazioni ecologiche e paesistiche, garantendo l'accessibilità e la fruibilità esclusivamente attraverso mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.) con limitato impatto paesaggistico e ambientale.**		
		2	**Gli enti locali, in sede di adeguamento o formazione dei piani urbanistici di competenza, propongono l'individuazione di:**
			a. ulteriori doline meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi" e gli "Inghiottitoi".
			b. ulteriori località, aree o territori in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione meritevoli di tutela e valorizzazione dal punto di vista paesaggistico cui si applica la disciplina prevista dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi".
		3	**Le componenti geomorfologiche puntualmente individuate e incluse nel "Catasto dei geositi" di cui all'art. 3 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle disposizioni previste dalle presenti norme per i "Geositi", gli "Inghiottitoi" e i "Cordoni dunari".**
		4	**Le cavità, comunque denominate individuate nel "Catasto delle grotte e delle cavità artificiali" di cui all'art. 4 della L.r. 4 dicembre 2009, n. 33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", nella fase di adeguamento dei piani locali territoriali, urbanistici e di settore, sono sottoposte, oltre che alle norme di tutela di cui all'art. 6 della stessa legge e alle eventuali norme dei Piani di Assetto Idrogeologico, anche alle prescrizioni previste dalle presenti norme per le "Grotte".**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"

Versanti: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0036/a allegata. Negli ambiti di paesaggio 5.1 Gargano e 5.2 Monti Dauni la definizione del livello di pendenza potrà essere modificata in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi in sede di adeguamento dei Piani urbanistici generali e territoriali"

1 Nei territori interessati dalla presenza di versanti, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;
- a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) la realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;
- a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

2 Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al punto 1, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

3 Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:

c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER LE "GROTTE"

Grotte: Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tav. 0036/a con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
	a1) la modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;		b1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano: • Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici , evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a2) interventi di nuova edificazione;		b2) la realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale eco-compatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;
	a3) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		
	a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b3) la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.
	a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;		
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "GEOSITI" E GLI "INGHIOTTITOI"

Geositi: Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri ad Altamura); calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Punta delle Pietre Nere, Faraglioni), come delimitati nella Tav. 0036/a con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata.

Inghiottitoi: consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come riportati nella Tav. 0036/a allegata con relativa fascia di salvaguardia pari a 50 m.

1 Nei territori interessati dalla presenza di Geositi e Inghiottitoi **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) la modificazione dello stato dei luoghi;

a2) interventi di nuova edificazione;

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a4) lo sversamento dei reflui, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a6) la trasformazione profonda dei suoli, il dissodamento o il movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) per gli inghiottitoi in particolare, tutti gli interventi che alterano il regime superficiali idraulico e che possono determinare occlusione dello stesso;

a8) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a9) la forestazione delle doline;

2 Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:

b1) la realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali eco-compatibili;

b2) interventi di ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:

- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

3 Pur nel rispetto delle presenti norme, **sono auspicabili** piani, progetti e interventi:

c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico;

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

PRESCRIZIONI PER I "GEOSITI" E GLI "INGHIOTTITOI"

	a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento…** (art. 142, c. 1 lett. g)

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e):

- **Area di rispetto dei boschi**
- **Prati e pascoli naturali**
- **Forrmazioni arbustive in evoluzione naturale**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	**Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:**	**1**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:**
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;	**2**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
	d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
	e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di		c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento…** (art. 142, c. 1 lett. g)

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e):

- **Area di rispetto dei boschi**
- **Prati e pascoli naturali**
- **Forrmazioni arbustive in evoluzione naturale**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
	salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.		regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
2	**Nelle zone a bosco è necessario favorire:**		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;		
	e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.		
3	**Nelle zone a prato e pascolo naturale è necessario favorire:**		
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale		
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;		
	d. il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;		
	e. l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;		
	f. la ricostituzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;		
	g. la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0036/b allegata.

1	Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
	a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;		b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: - il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; - l'aumento di superficie permeabile; - il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;		b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
	a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;		
	a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;		b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
	a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;		
	a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;		b4) la divisione dei fondi mediante: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona - in ogni caso con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
	a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecni-		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

che non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		
a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;		
a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.	**3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
		c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
		c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
		c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
		c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
		c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
		c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

Area di rispetto dei boschi: Come riportato nella Tav. 0036/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:
a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
	a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;		b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi: - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; - assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata; - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili; - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
	a2) la nuova edificazione;		b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
	a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;		b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
	a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;		
	a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;
	a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.		
a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica	**3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
		c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
		c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;
		c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);
		c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
		c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
		c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "PRATI E PASCOLI NATURALI" E "FORMAZIONI ARBUSTIVE IN EVOLUZIONE NATURALE"

Prati e pascoli naturali:
Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata, come riportato nella Tav. 0036/b allegata

Formazioni arbustive in evoluzione naturale: Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come riportato nella Tav. 0036/b allegata

1	Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Tutti i piani, progetti e interventi **ammissibili** perché non indicati al punto 1, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi: - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; - e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.
	a1) la rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;	**3**	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
	a2) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;		c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
	a3) il dissodamento e la macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;		c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a4) la conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;		
	a5) a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;		
	a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;
	a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici.		c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio .
	a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).	4	Le prescrizioni di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Nell'area sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, i seguenti beni paesaggistici individuati dal PPTR :

- **Parchi e riserve** (art. 142, c. 1 lett. f)

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, c. 1 lett. e):

- **Siti di rilevanza naturalistica**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Privilegiare politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità, della diversità dei paesaggi e dell'habitat; della protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; della promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari locali.	**1**	Per gli aspetti di natura paesaggistica, i piani, i regolamenti, i piani di gestione delle aree naturali protette e dei siti di interesse naturalistico si adeguano agli indirizzi, alle direttive e alle prescrizioni del PPTR, oltre che agli obiettivi di qualità e alle normative d'uso relative agli ambiti interessati, con particolare riferimento alla disciplina specifica di settore, per quanto attiene ad Aree Protette e siti Rete Natura 2000. Detti piani e regolamenti assumono le discipline che, in funzione delle caratteristiche specifiche del territorio di pertinenza, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dal PPTR.
2	Le politiche edilizie anche a supporto delle attività agro-silvo-pastorali devono tendere al recupero e al riutilizzo del patrimonio storico esistente. Gli interventi edilizi devono rispettare le caratteristiche tipologiche, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali oltre che conseguire un corretto inserimento paesaggistico.	**2**	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:**
			a. includono le aree naturali protette e i siti di interesse naturalistico in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione coerentemente con la specifica normativa vigente;
			b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, sempre nell'ottica della continuità e della connessione ai fini della definizione di una Rete Ecologica di maggiore dettaglio;
			c. assicurano continuità e integrazione territoriale dei Parchi, delle riserve e dei siti di rilevanza naturalistica, attraverso la individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica, al fine di evitare impatti negativi (interruzione di visuali, carico antropico, interruzione di continuità ecologica, frammentazione di habitat, ecc.) all'interno di Parchi e Riserve e dei Siti di Rilevanza Naturalistica;
			d. disciplinano i caratteri tipologici delle nuove edificazioni a servizio delle attività agricole nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;
			e. in sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale l'area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali e dettagliano le specifiche prescrizioni.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE

Parchi e riserve: Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come riportato nella Tav. 0036/b allegata, e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.
Esse ricomprendono:
a) Parchi Nazionali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
b) Riserve Naturali Statali: aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394.
c) Parchi Naturali Regionali: aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.
d) Riserve Naturali Regionali integrali o orientate: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche, definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.r. 24 luglio 1997, n. 19.

1	**La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano. La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 95 delle NTA all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento. In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.**			
2	**Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico- ambientali.**			
3	Nei parchi e nelle riserve, non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:			
	a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;			
	a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;			
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i,. in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e com-			

SISTEMA DELLE TUTELE				
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE				
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:				
PRESCRIZIONI PER I PARCHI E LE RISERVE				
	prensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.			
	a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;			
	a5) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.			

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:

PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Siti di rilevanza naturalistica: Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come riportato nella Tav. 0036/b allegata e le aree individuate successivamente ai sensi della normativa specifica vigente.
Essi ricomprendono:
a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 02.12,1996 del Ministero dell'Ambiente - e "un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa".
b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.
Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.
c) Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Siti di Interesse Regionale (SIR), sono quei siti che contengono habitat e specie ritenuti importanti alla scala nazionale e regionale pur non essendo negli allegati della Dir. 92/43/CEE (Dir. Habitat).

1	**La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.**			
2	**Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.**			
3	Nei siti di rilevanza naturalistica, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:			
	a1) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;			
	a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;			
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti; Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i,. in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto pae-			

SISTEMA DELLE TUTELE				
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE				
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI:				
PRESCRIZIONI PER I SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA				
	saggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.			
	a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;			
	a5) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.			

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** (art. 136 del Codice);
- **Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);**
- **Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice);**

e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Città consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
1	**Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:**	1	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:**
	a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;		a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze: • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
	b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;		b) individuano zone nelle quali la valorizzazione delle componenti antropiche e storico-culturali, in particolare di quelle di interesse o comunque di valore archeologico, richieda la istituzione di Parchi archeologici e culturali da destinare alla fruizione collettiva ed alla promozione della identità delle comunità locali e dei luoghi;
	c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;		
	d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;		
	e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;		c) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
			e) incentivano la fruizione sociale sia dei Contesti Topografici Stratificati, in quanto sistemi territoriali comprendenti insiemi di siti di cui si definiscono le relazioni coevolutive, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere tematico (sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali ecc.) di cui al progetto territoriale n. 5 "Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali";
			f) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;
			g) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** (art. 136 del Codice);
- **Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);**
- **Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice);**

e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Città consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
			poderali;
			h) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
			i) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
			l) allo scopo della salvaguardia delle zone di proprietà collettiva di uso civico, ed al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali, approfondiscono il livello di conoscenze curandone altresì l'esatta perimetrazione e incentivano la fruizione collettiva valorizzando le specificità naturalistiche e storico-tradizionali in conformità con le disposizioni di cui alla L.r. 28 gennaio 1998, n. 7, coordinandosi con l'ufficio regionale competente.
		2	**Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":**
			a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
			b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigia-

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici:

- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** (art. 136 del Codice);
- **Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice);**
- **Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice);**

e i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Città consolidata**
- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali e insediative**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
			nali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano.; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.
		3	**Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":**
			a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;
			b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);
			c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).
		4	**Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Zone di interesse archeologico: consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m, del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reinterrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono riportate nella Tav. 0036/c allegata.

1	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni archeologici prevista dalla Parte II del Codice nelle zone di interesse archeologico **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui ai punti 2 e 5, piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi e nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;		b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
	a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		b2) realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o altri mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;
	a3) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;		b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;		b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;
	a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;		b6) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	a7) arature di profondità superiore a 30 cm, tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboricole (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;		
	a8) la realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni;		
	a9) la realizzazione di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;		
	a10) la costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).	**3**	**Qualora nella zona di interesse archeologico siano presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni sono in contrasto con le presenti disposizioni, si ap-**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

			plicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva.
		4	**La deroga al punto 3 è consentita solo nei casi di cui al seguente punto 5**
		5	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa
Come riportati nella Tav. 0036/c allegata, consistono in:
a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche

1	Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.	**3**	Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
2	Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:		
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;		b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;
	a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
	a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;		b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;		
	a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

	a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).		
			b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili
		4	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative:
Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:
• per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata

1 Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.

2 Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;

a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

3 Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:

b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi:
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;	b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;	
a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;	b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;	
a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).	b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
	b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
	b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.
	3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
	c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
	c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Strade a valenza paesaggistica**
- **Strade panoramiche**
- **Punti panoramici**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:		**1**	**Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.**
a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;		**2**	**Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.**
b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;		**3**	**Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.**
c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.			

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc…) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0036/c allegata

Strade panoramiche*:* consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come riportati nella Tav. 0036/c allegata.

Luoghi panoramici*:* consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come riportati nella Tav. 0036/c allegata.

1	Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici**, non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la privatizzazione dei punti di vista “belvedere” accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;		
	a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche.		
	a3) ogni altro intervento che comprometta l’intervisibilità e l’integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all’art.87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.		

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
2	Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
3	Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
2	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

1	Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
2	Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ	
Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:	
1	Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente “Normativa d’uso” e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
2	Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d’urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l’esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e le Attività Culturali** e della **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**

Referente ministeriale
Segretariato Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per la Puglia
il Segretario Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
il Dirigente
Ing. Barbara Loconsole

Codice riferimento Ministero
(SITAP) 160070

Allegati cartografici

Codice di riferimento Regionale
PAE0036

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

D.M. 30-05-1980
Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Vico del Gargano Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 334 del 05-12-1980

Data di validazione

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e le Attività Culturali** e della **Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**

Referente ministeriale
Segretariato Regionale del Ministero
per i beni e le attività culturali per la Puglia
il Segretario Regionale
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
il Dirigente
Ing. Barbara Loconsole

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
Direttori:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(*Coordinamento generale)*

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

PAE0036

6.1.2 Componenti idrologiche

Beni paesaggistici

- BP - Territoti costieri (300m)
- BP - Fiumi-torrenti-corsi d'acqua acque pubbliche (150m)

Ulteriori contesti paesaggistici

- UCP - Sorgenti (25m)
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.1.1 Componenti geomorfologiche

Ulteriori contesti paesaggistici

- UCP - Inghiottitoi (50m)
- UCP - Geositi (100m)
- UCP - Doline
- UCP - Grotte (100m)
- UCP - Versanti

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistiuco

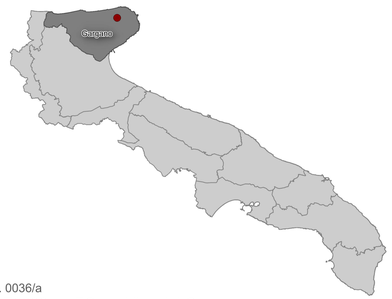
0 1 2 3 km

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Codice di riferimento regionale
PAE0036

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
160070



tav. 0036/a

PAE0036 - FG - Vico del Gargano
struttura idrogeomorfologica

Data di validazione
Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia
Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Dirigente Regione Puglia
Ing. Barbara Loconsole

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

PAE0036

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

Beni paesaggistici

BP - Boschi

Ulteriori contesti paesaggistici

UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)

UCP - Prati e pascoli_naturali

UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Beni paesaggistici

BP - Parchi e riserve

Ulteriori Contesti paesaggistici

UCP_Siti di rilevanza_naturalistica

SIC

ZPS

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistiuco

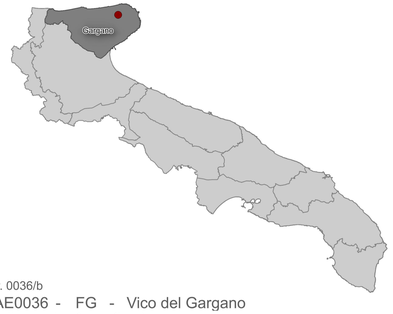
0 1 2 3 km

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Codice di riferimento regionale
PAE0036

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
160070



tav. 0036/b

PAE0036 - FG - Vico del Gargano

struttura antropico-culturale

Data di validazione
Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia
Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Dirigente Regione Puglia
Ing. Barbara Loconsole

STRUTTURA ANTROPICO-CULTURALE

PAE0036

6.3.1 Componenti culturali e insediative

Beni Paesaggistici

- BP - Zone gravate da usi civici (validate)
- BP - Zone gravate da usi civici (non validate)
- BP - Zone di interesse archeologico

Ulteriori Contesti Paesaggistici

- UCP - Città consolidata

UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa

- UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali
- UCP - aree a rischio archeologico

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 3

- UCP - area di rispetto - siti storico culturali
- UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico

6.3.2 Componenti dei valori percettivi

- UCP - Luoghi panoramici
- UCP - Strade panoramiche
- UCP - Strade a valenza paesaggistica
- UCP - Coni visuali

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistiuco

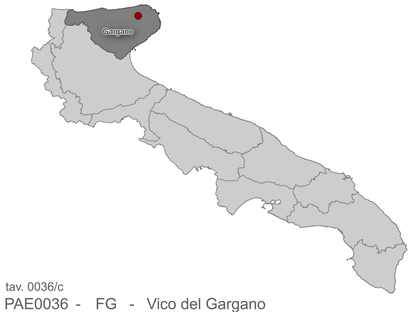
0 1 2 3 km

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Codice di riferimento regionale
PAE0036

Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
160070



tav. 0036/c

PAE0036 - FG - Vico del Gargano
struttura antropico-culturale

Data di validazione
Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia
Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Dirigente Regione Puglia
Ing. Barbara Loconsole

Fasce di intervisibilità dei Coni visuali

PAE0036

*nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistiuco

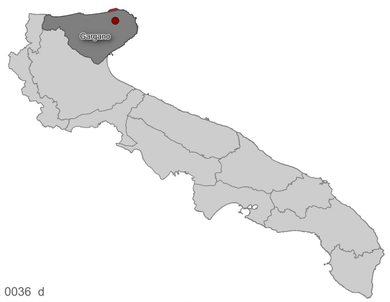
0 1 2 3 km

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Codice di riferimento regionale
PAE0036

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Codice di riferimento ministeriale (SITAP)
160070



tav. 0036 d

PAE0036 - FG - Vico del Gargano

fasce di intervisibilità dei Coni visuali

Data di validazione
novembre 2018

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale
Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia
Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Referente regionale
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Dirigente Regione Puglia
Ing. Barbara Loconsole